MERCOLEDI'
2
GENNAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 2
Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm. L. 18, oltre L. 24; Compart al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g. - Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel. 8.80 — Amministr.: Piazza Duomo 1 - Tel. 1.15

L'attuale momento italiano visto da Roma

L'atteggiamento dei comunisti come appare dal Congresso in corso - Si aspetta la relazione Longo sul partito nuovo e unico dei lavoratori - Ciò che succede in seno al Partito socialista - Voto obbligatorio e ritorno del nord all'Amministrazione italiana - Questionari da sottoporsi a personalità del mondo politico e culturale

ROMA, 1 gennaio.

L'anno testè chiusosi ha trovato quasi deserti gli ambienti politici. Mentre buona parte dei membri del Governo si è concessa un breve periodo di riposo, la maggior parte dei consultori ancora a Roma ha raggiunto negli ultimi due giorni le proprie sedi di provincia.

L'unica manifestazione importante ancora in atto è il congresso comunista che continua a svolgere i suoi lavori. Domani, mercoledì, vi sarà un nuovo intervento di Togliatti nella discussione per rispondere ai vari oratori che hanno interloquito sulla sua relazione, cioè su quel lungo discorso che ha dato modo alla stampa e agli ambienti politici di farne una disamina a fondo per trovare in esso, ciascuno secondo un particolare punto di vista, conferme o smentite, adesioni o dissensi alla propria tesi politica.

La situazione politica italiana, che attualmente è per un lungo periodo ancora deve procedere per momenti successivi di un processo storico in atto, fa sì che si astragga da quelli che possono essere i pensamenti occulti e i programmi a lunga scadenza di questo o quel partito. I comunisti ora dichiarano di rinunciare a molta parte del loro programma massimo avvicinandosi alle tesi democratiche e, in qualche punto, perfino liberali. Bisogna prenderli per quel che sono ora limitandosi a vigilare nella loro collaborazione solo quello che può rappresentare la rottura violenta dell'attuale equilibrio o, sia pure, soltanto la preparazione a tale possibile rottura. Diversamente occorrerebbe porsi su un piano politico radicalmente diverso dall'attuale e assumere contro i comunisti una posizione aprioristica di combattimento.

E' perciò che è di notevole importanza, più che lo stesso discorso di Togliatti, la relazione che farà al Congresso Longo sul partito nuovo ed unico dei lavoratori, perchè tale discorso avrà inevitabili ripercussioni su quella che è ritenuta la crisi del Partito socialista in questo momento, quali siano le negazioni che di essa si vogliono fare.

La riunione del Comitato centrale del Partito socialista italiano, trasportata da Firenze a Roma — secondo l'informazione odierna dell'organo del Partito — sarà la seconda avvisaglia importante, dopo le dimissioni di Pertini, della lotta delle correnti che attualmente si svolge in seno a quel grande Partito. Quasi certamente da tale riunione uscirà la data del Congresso del P.S.I. i cui risultati forniranno uno dei dati più importanti per una fissazione — la più approssimativamente precisa — dell'orientamento delle correnti politiche italiane di fronte ai più gravi problemi della vita nazionale.

Col ritorno all'amministrazione del Governo italiano delle provincie del nord distaccate di fatto dal centro da oltre due anni, molte questioni apparentemente accantonate balzeranno in primo piano e daranno un ritmo più intenso ed anche più faticoso all'opera del Governo.

Le conclusioni del Congresso comunista poi, che ribadiranno l'atteggiamento di quel Partito contro il voto obbligatorio, vanno a creare una situazione di estrema delicatezza in quanto potrebbero portare — a quel che apprende l'*Ansa* — a tutto un radicale spostamento della situazione politica.

Si affermava stamane a Montecitorio fra i pochi presenti che occorrerà tutto il senno politico e l'abilità manovriera del Presidente del Consiglio per mantenere dritta la rotta della nave governativa che, sfasciandosi sullo scoglio del voto obbligatorio, potrebbe far naufragare, non solo gli uomini a bordo, ma infrangere la stessa nave sulla quale sono imbarcati e cioè i C.L.N.

Ma, malgrado la contrapposizione delle due tesi in presenza — la democristiana e la comunista — si ritiene che l'on. De Gasperi saprà trovare il punto di sutura evitando che lo strappo iniziale, ove abbia a verificarsi, porti ad una profonda lacerazione. Anche se — aggiungeva a mo' di conclusione un uomo politico — ciò dovesse portare, pure in considerazione della discussione del trattato di pace a maggio, a un ultimo rinvio all'estate o all'autunno della data delle elezioni politiche.

Il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi ha ieri mattina ricevuto — informa l'*Ansa* — la nota giornalista americana Mac Cormick, corrispondente del «New York Times». La Mac Cormick era già molto conosciuta in Italia sin da prima della guerra ma il suo nome divenne celebre un anno fa quando, entrata con le truppe americane in Roma, scrisse i primi articoli sull'Italia mettendo in rilievo la eccezionale e difficile situazione del nostro Paese e attirando così l'attenzione nord-americana sulle condizioni del popolo italiano. In quel tempo essa si incontrò con le maggiori personalità politiche e vide per la prima volta De Gasperi, che era allora soltanto segretario generale del Partito democratico cristiano. Essa incontrò nuovamente De Gasperi a Londra quand'egli, in qualità di ministro degli Esteri, portò la voce del popolo italiano per una pace giusta.

Il ministero per la Costituente comunica che le Commissioni di studio del ministero per la Costituente pubblicano una serie di questionari che saranno inviati a personalità del mondo politico e culturale, ad enti, aziende e società di cui sia utile la consultazione ai fini del lavoro delle commissioni stesse. Delle cinque sottocommissioni della commissione economica, la commissione per la Finanza ha preparato questionari sui seguenti argomenti: sistema tributario, garanzia giurisdizionale del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione; regolamento per la contabilità dello stato e organi di controllo delle spese pubbliche; formazione delle leggi finanziarie; garanzie per le spese pubbliche.

Il vice Presidente della Consulta on. Cingolani, che trovasi a Firenze, avvicinato da un redattore dell'*Ansa* ha affermato che il Presidente De Gasperi ha già dato prova di una giusta visione dei bisogni del popolo italiano ed ha rilevato come tutti i rappresentanti dei varii Partiti siano concordi nel riconoscere che il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri sta svolgendo una solerte opera per rivendicare al nostro Paese una pace rispondente ai grandi sacrifici compiuti con la partecipazione attiva alla lotta per la causa comune.

L'on. Cingolani ha poi sottolineato come non si possa attribuire alla lentezza con la quale viene effettuata l'opera di epurazione la diffidenza dimostrata dai tre ministri degli Esteri a Mosca col non riconoscere possibile una pace provvisoria con l'Italia, come si fece sperare a Potsdam una volta che Nazioni come l'Ungheria e la Romania — dove vecchi ceti dirigenti sono tornati al potere sotto altri nomi — sono considerate al pari dell'Italia. «Noi speriamo — ha soggiunto l'on. Cingolani — che la comprensione dei maggiori rappresentanti delle Nazioni Unite eviterà all'Italia la mortificante accettazione di una pace imposta».

Ecco il messaggio rivolto questa sera per radio dal Luogotenente Generale del Regno ai prigionieri di guerra italiani in occasione del capodanno: «Il mio pensiero si rivolge oggi più che mai memore ed affettuoso ai generosi figli d'Italia tuttora in prigionia. E insieme ai loro cari, le cui trepide ansie sono in ogni ora condivise affrettando con incessanti voti il momento in cui sarà finalmente dato a tante famiglie di ricomporsi nell'intimo calore dei mutui affetti. Ora che per tutti la dura prova volge al suo termine, il mio cuore, all'unisono con la grande anima della patria, vibra di commozione e letizia anche per la certezza che è in ogni italiano del salutare indispensabile apporti di sentimenti, di idee e di energie che le schiere dei tornanti sapranno dare all'immane opera della ricostruzione. Di questa certezza si alimentano il saluto e l'augurio che sulla soglia del 1946 invio fervidissimi ai prigionieri di guerra italiani di tutti i campi».

Il ministero della Real Casa comunica: Stamane si sono recati al Quirinale per presentare a S. A. R. il Luogotenente Generale del Regno gli auguri di capodanno il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, il Presidente del Senato del Regno e della Camera dei deputati, il capo di Stato Maggiore generale delle Forze Armate, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte suprema [illegible]sazione, i Presidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, l'Avvocato generale dello Stato, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, il Governatore della Banca d'Italia, il Capo della polizia, il prefetto di Roma, il Primo presidente e il Procuratore generale della Corte di Appello di Roma nonchè il Presidente e il Procuratore generale del Tribunale supremo militare.

Nella giornata di domani seguirà il ricevimento del Corpo diplomatico.

MacArthur dice

che i deliberati di Mosca hanno portato confusione fra i giapponesi

Un rescritto di Hirohito

LONDRA, 1 gennaio.

(Reuter) Secondo quanto informa radio New York, il generale MacArthur, comandante supremo alleato nel Pacifico, ha dichiarato oggi che i progetti di controllo per il Giappone formulati alla conferenza di Mosca hanno suscitato grande confusione tra i giapponesi. MacArthur ha aggiunto che tali progetti potranno indebolire la volontà del Governo giapponese di porre in atto le direttive già ricevute.

Nel suo primo rescritto imperiale dopo la resa del Giappone diramato ieri sera, l'imperatore Hirohito ha riaffermato i principii liberali stabiliti nella famosa Carta Maij Miri del 1868 che prevedeva la rappresentanza popolare, la collaborazione delle classi, l'eguaglianza di tutti i cittadini e l'istituzione dell'equità e della giustizia.

«Noi siamo col popolo — dice il rescritto — e desideriamo di condividere sempre con esso gioie e dolori. I legami tra noi e il nostro popolo sono sempre stati fondati sulla mutua fiducia e sul mutuo affetto. Essi non dipendono da pure leggende e miti. Essi non sono fondati sulla falsa concezione che l'imperatore sia divino e che il giapponese sia un popolo superiore e destinato a dominare il mondo».

Alcuni osservatori di Tokio giudicano questo messaggio, in cui Hirohito si sforza evidentemente di mettere in rilievo l'ascendente personale da lui esercitato sul popolo come una prova che l'imperatore non ha la minima intenzione di abdicare.

Un dispaccio proveniente dalla capitale della Corea informa che si sono avuti disordini nelle strade in seguito alla interpretazione data dai coreani alla decisione della Conferenza di Mosca.

Per una Germania democratica

La severa rieducazione della gioventù tedesca

FRANCOFORTE, 1 gennaio.

(Reuter) Il corrispondente speciale della «Reuter» da Francoforte informa che i funzionari del Governo Militare nella zona di occupazione americana, rendendosi conto che sono i bambini di oggi quelli che adulti dovranno creare la Germania democratica di domani, stanno cercando di far funzionare nuovamente le scuole. Si compiono tutti gli sforzi possibili per affrontare la tremenda difficoltà d'iniziare i bambini tedeschi ai principi democratici e per tenerli lontani dai pericoli derivanti dall'ozio. Gli ultimi rapporti indicano che nella zona americana, un milione e 648 mila ragazzi fra i sei e i quattordici anni frequentano 8878 scuole elementari il che rappresenta un aumento del sette per cento rispetto ad un mese fa. Ma tale progresso è parzialmente annullato da molti fattori fra cui il più grave è costituito dalla mancanza di insegnanti adatti. Già 20 mila maestri elementari sono ora al lavoro ma ne necessitano ancora più di 12 mila, che le statistiche del mese di dicembre indicano una media di 80 scolari per ogni maestro. Senza contare che l'arrivo dei profughi dall'est nelle zone già sovrappopolate, renderà più sensibile la deficienza di insegnanti. Altro grave problema è la mancanza di combustibile che ha obbligato molte scuole della zona americana a chiudersi entro la fine di dicembre. Alla mancanza di combustibile ed alla scarsezza di insegnanti si deve se l'orario delle lezioni varia da sei a ventiquattro ore settimanali. E' necessario fare turni di ragazzi che frequentano le lezioni a giorni alterni. In alcuni luoghi è assolutamente impossibile svolgere le lezioni con regolarità. Gli scolari si recano a scuola soltanto in certe ore per farsi correggere i compiti fatti a casa e per aver assegnati gli altri. Mancano inostre i locali. Molte scuole sono adibite ad abitazioni per i profughi, altre sono andate distrutte e si sono dovute perciò istituire 240 scuole elementari aggiunte in sedi provvisorie.

Per le scuole secondarie il problema è anche più grave. Numerosi giovani fra i quattordici e i venti anni, passano il tempo nelle taverne o bighellonando per le strade e si sono avuti da parte loro atti ostili contro soldati americani il che ha obbligato le Autorità ad imporre un rigoroso coprifuoco. Circa 235 scuole secondarie hanno ripreso a funzionare ed altre 50 hanno avuto il permesso di riaprire ma 549 sono chiuse tutt'ora per mancanza di insegnanti dichiarati indesiderabili in base alla politica americana di denazificazione. A tale situazione le Autorità militari alleate cercano di porre riparo addestrando i giovani in organizzazioni volontarie sportive secondo principi democratici che abituano alla tolleranza ed al senso di cavalleria sportiva.

Negli stadi messi a disposizione dalle Autorità alleate si svolgono spesso gare sportive talvolta anche fra squadre giovanili tedesche e squadre militari alleate. Sono stati istituiti comitati per l'organizzazione dei programmi delle gioventù tedesca: comitati che formati da insegnanti e da sacerdoti preparano manifestazioni sportive, letterarie, artistiche, drammatiche, musicali. Sono stati organizzati nuovamente gruppi di «boyscouts».

Si ritiene che la partecipazione delle truppe di occupazione alle forze giovanili, dia risultati eccellenti in quanto tende ad incanalare la «fraternizzazione» su linee benefiche e durevoli. Essa viene anche considerata come un esempio di costumi democratici cui la Germania e la sua gioventù debbono tendere se si vuole che la occupazione ottenga risultati concreti.

Ancora sulle autonomie regionali

CHIARIFICAZIONE

L'on. Tessitori sulla «Libertà» del 15 s. m. risponde a Pascoli.

Diciamo subito che la risposta non è stata abbastanza esauriente e, soprattutto, non è stata abbastanza convincente.

Cosa vuole il movimento autonomista friulano?

Tessitori dice: «Autonomia regionale e comunale nella unità nazionale».

Fin qui il problema è di ordine generale, dove il concetto di autonomia non è ancora definito.

Ma poi il Tessitori precisa: «Il problema è anche di ordine locale, nel senso che avverandosi la creazione della Regione come nuova entità amministrativa, penso che tale debba essere la Patria del Friuli».

Innanzi tutto osservo che il problema, posto in questi termini, altro non è, in linea generale, che il vecchio classico problema della autonomia amministrativa degli Enti Locali (Comune e Provincia) che mira a snellire, a sburocratizzare, lo Stato invadente ed accentratore.

Ma, se così è, non si parli allora di «poteri legislativi», di parlamenti, ecc. poichè questa strada — checchè ne dica l'amico Tessitori — porta allo Stato Federale, da me accennato nell'articolo pubblicato su «Libertà» l'8 s. m.: concepisce cioè in ogni regione, od altra entità etnica ed economica, una propria Costituzione che sia, ben inteso, in armonia con la Costituzione centrale dello Stato Federale.

Ora, lasciato da parte questo concetto, il problema della «Riforma strutturale dello Stato» — posto dall'on. Tessitori — e contenuto entro i limiti della «autonomia amministrativa» — sulla quale siamo tutti d'accordo — risponde in definitiva a questa sola domanda: entità provinciale o entità regionale?

Ma su questo punto, che è il fulcro del problema, anzi la determinante ultima del problema, l'avv. Tiziano Tessitori, sia nella sua nota conferenza che nella «Risposta a Pascoli», tace completamente.

Perchè Tessitori vuole la regione?

Perchè la «entità Regione» al posto della «entità Provincia»?

Per avere la Regione Friulana? Ma, in questo caso, noi diciamo subito che il Friuli, ottenute come nelle altre provincie l'autonomia amministrativa, è già una «entità autonoma», a sè stante, che potrà risolvere da sè, sul posto, i particolari problemi della sua economia e della sua vita; e non ha quindi, in tal caso, alcun motivo palese per diventare «Regione».

Il problema posto dal Tessitori si riduce quindi ad un problema esclusivamente nazionale, e non è affatto, come asserisce il Tessitori, un problema di ordine nazionale e locale insieme.

Dove è il problema locale?

Posto il problema che ci interessa in questi precisi termini, sulla stessa linea precisataci dal Tessitori, il movimento per l'autonomia del Friuli non ha alcuna base e non ha quindi alcuna ragione di esistere.

L'autonomia amministrativa, invocata da tutti in Italia, non giustifica un movimento autonomista.

Procediamo nell'analisi del problema imparzialmente, obiettivamente.

I partiti politici in Italia «nessun escluso» — afferma il Tessitori — sostengono la sua tesi sul piano nazionale.

Non crediamo che l'amico Tessitori sia sufficientemente informato sull'argomento. I Partiti saranno d'accordo — anzi lo sono — sul ribadito concetto del «decentramento amministrativo dello Stato» secondo il concetto classico — magari perfezionato — delle autonomie; ma non ci consta che essi si siano pronunciati per la entità amministrativa regionale, che è il problema sollevato in Friuli dall'avv. Tessitori.

Dunque abbiamo dimostrato che un problema locale, che interessi cioè particolarmente il nostro Friuli, non esiste.

Il problema si porrà al Friuli, se mai, il giorno in cui la Costituente, chiamata a gettare le nuove basi dello Stato Italiano, si pronunciasse per la struttura regionale anzichè per quella provinciale, che esiste attualmente. Allora, e solo allora, il Friuli potrà costituirsi «parte lesa» ed i suoi patrocinatori rivendicheranno le aspirazioni dei Friulani alla Suprema Corte d'Assise della Nazione, vale a dire alla Costituente.

In tal caso i Friulani faranno pesare dinanzi all'Assemblea Nazionale o sul Governo di Roma quella che è la loro decisa volontà.

Andiamo innanzi.

Ha realmente delle ragioni motivate il problema della entità amministrativa regionale? E' proprio necessario, in altre parole, la Regione al posto della Provincia?

Tessitori, che ne è il propugnatore fervente, non ci indica queste ragioni.

In materia si può pensare pro e contro come su tutte le cose di questo mondo. I problemi, ad esempio, del bellunese e del Cadore non sono quelli di Venezia, di Padova o di Rovigo. Per cui ciascuno di questi centri, potrà rivendicare a giusta ragione, in omaggio ai principi democratici, il diritto alla propria autonomia provinciale per meglio risolvere, e da solo, i particolari problemi che lo interessano. Ed in questo caso sarebbe ancora utile la «Provincia».

Altro argomento. Tessitori, nella sua nota conferenza, a conforto ed in appoggio alla proprio tesi sul movimento autonomista friulano ha citato l'esempio dei movimenti autonomisti della Sicilia, della Valle d'Aosta e del Trentino.

Cosa sono, cosa vogliono questi movimenti?

Guardiamoci un po' dentro.

Il movimento «separatista» siciliano ha uno sfondo sociale, alla cui base stà il latifondo. I latifondisti — tipicamente conservatori e reazionari — vogliono l'indipendenza politica della regione per poter dominare, per poter meglio conservare i loro privilegi di classe, la loro base sociale: privilegi che nell'Italia democratica in regime di Democrazia del lavoro, difficilmente riuscirebbero a sostenere.

Valle d'Aosta. Qui il movimento ha una determinante nazionalista: l'annessione alla Francia. Fu originato dai «filofrancesi» di quella regione finitima ed appoggiato dal governo di Parigi, prima della Costituente. Uscita la «Democrazia» dalla Costituente francese, il problema della autonomia della Valle d'Aosta mutò aspetto e fu portato su un binario morto.

Trentino. Il problema in questa zona ha due obiettivi diversi, ben distinti. Uno è «separatista» ed è tedesco, sostenuto dagli «optanti» dell'Alto Adige ritornati dalla Germania e da quelli rimasti sul posto, appoggiati dalla città di Innsbruck, che mira ad annettere all'Austria il basso Tirolo (Bolzano).

L'altra corrente, che riguarda il Trentino, è «unionista»: si contrappone ad un movimento separatista affermatosi nella Valsugana, e mira a dare una soluzione italiana al problema, nel senso di mantenere, concedendo una certa autonomia, quelle popolazioni unite all'Italia.

Quindi, amico Tessitori, piano con gli esempi, piano con i confronti e con i paralleli: il nostro Friuli non ha questi problemi!

Cosa rimane dunque al movimento autonomista friulano?

Forse una questione territoriale?

Esiste veramente oggi una questione territoriale per il Friuli?

L'avv. Allatere, nel discorso tenuto a suo tempo al Teatro Cecchini di Udine, in tema di autonomia, indicò i confini orientali della Regione Friulana sul crinale delle Alpi Giulie ed alle foci del Timavo.

Il problema, se fosse posto così, verrebbe logicamente ad inserirsi nei gangli intricati del problema giuliano, anzi jugoslavo: problema delicato ed assai complesso, di natura internazionale, che non può venire dibattuto e risolto sotto l'«Angelo» del Castello di Udine; e non deve, specie in questo momento, agitare il popolo friulano.

Dunque, amici carissimi, andiamo piano con movimenti autonomistici.

Il Friuli oggi vuole una sola cosa: restare unito alla Madre Patria: l'Italia.

Domanda «l'autonomia amministrativa nella unità nazionale».

Questo è tutto.

E questo, a parer nostro, non richiede un movimento autonomista.

Pietro Pascoli

Byrnes crede che i sostituti possano riprendere i lavori il 7 gennaio

Una relazione di Bevin in seno al Gabinetto britannico

WASHINGTON, 1 gennaio

(Reute) - Secondo quanto ha dichiarat il ministro degli Esteri americano Byrnes nel corso della sua conferenza stampa, egli e i suoi colleghi inglese e sovietico sperano che i sostituti dei ministri degli Esteri di Gra Bretagna, Stati Uniti, Unione Soietica, Francia e Cina possano iprendere i lavori il 7 gennaio.

Byes ha dichiarato che nella riunie di Mosca non si sono svolte discussioni sulla natura dei trattati la ha aggiunto di considerare molt importante l'opera svolta. Egli a detto poi che sino alla firma dei tattati di pace le truppe alleate non ossono uscire dai doveri dell'occpazione e i Paesi devastati dalla gerra non sono in grado di iniziar la loro ripresa economica.

IlPresidente Truman - ha affermat Byrnes - è rimasto molto soddisfto dei risultati della conferenza del «lavoro costruttivo» compiu. Byrnes ha detto altresì che durnte la conferenza di Mosca Stan «aveva ottimo aspetto, anche migliore che a Potsdam». Il Generalissmo non ha in progetto di tirarsi a vita privata nè provvisriamente nè definitivamente. Egli ha deto a Byrnes che il recente perio o di riposo da lui trascorso sulla costa del Mar Nero ha molto migli rato le sue condizioni di salute.

Erano stat diffuse ultimamente notizie molto esagerate - ha aggiunto Byrnes - quale ha poi reso noto che il mi stro degli Esteri sovietico Molo v non si recherà a Londra per l ssemblea dell'O.N.U. In sua vece partecipera il vice Commissario li Esteri Andrei Vyshinsky.

Molotov ha dichiarato di sentirsi troppo stanco er recarsi a Londra.

Si apprend da Londra che in una riunione el Gabinetto presieduta dal Pri Ministro Attlee il ministro degli steri Bevin ha fatto un'ampia rela ne sulla sua missione a Mosca. Si apprende che la relazione ha av o per oggetto, non tanto gli accor raggiunti a Mosca, quanto le l ghe conversazioni intercorse in vi non ufficiale con Molotov e Byrn. Si ritiene che Bevin abbia trat o anche delle sue due interviste co il Generalissimo Stalin, nel corso lle quali venne discussa la politic britannica e sovietica in Occide e nell'Estremo Oriente.

Al momento di ciare la Russia tanto Bevin quan Byrnes hanno inviato un messag o personale a Molotov: «Nel lasciare l'Unione Sovietica - dice Bevin - vi invio questo messaggio di caloroso ringraziamento per la generosa ospitalità offerta da voi e dai vostri collaboratori a me e alla Delegazione britannica a Mosca. Ritengo che la conferenza che voi, il signor Byrnes ed io abbiamo recentemente tenuto segui un'importante tappa sulla svolta di una pace durevole che l'umanità aspira».

Byrnes, dal canto suo, ha ringraziato per le accoglienze ricevute «dal Governo sovietico e da voi personalmente durante il nostro soggiorno a Mosca e vi prego di farvi interprete di questi sentimenti presso il Generalissimo Stalin per la sua cortesia e per l'ospitalità offertaci».

La *Reuter* comunica da Mosca che il giornale moscovita *Tempi nuovi* scrive che il 1946 deve essere dedicato a «consolidare la pace» ma aggiunge che «una pace durevole è impossibile senza svellere le radici dell'imperialismo aggressivo della Germania e del Giappone».

Il giornale così prosegue: «Ciò richiede una politica comune e coerente da parte della coalizione anglo-russo-americana, non soltanto nei confronti dei suoi nemici sconfitti, ma anche nell'intero complesso degli affari internazionali».

Un "piano di pace per la Cina" sarà sottoposto al generale Marshall

CHUNG KING, 1 gennaio

(Reuter) - Il gen. George Marshall, inviato americano in Cina, ha avuto oggi un colloquio privato di circa due ore col gen. Chou En Lai, decano della delegazione comunista a Chung King. Si ritiene che oggetto delle discussioni siano stati i tre punti del «piano di pace per la Cina» presentato ieri sera ai comunisti dal Governo centrale.

Il piano, nel quale non si fa parola delle proposte precedentemente avanzate dai comunisti, comprende i tre punti seguenti: 1) Tutte le ostilità cesseranno e le comunicazioni ferroviarie saranno riattivate; 2) Il Governo centrale e il partito comunista nomineranno rappresentanti per conferire col gen. Marshall, inviato americano in Cina, circa la procedura di adottarsi in tutte le questioni relative alla cessazione delle attività e alla riattivazione delle comunicazioni ferroviarie; 3) Il Comitato direttivo del Consiglio consultivo del popolo eleggerà 5 osservatori imparziali incaricati di redigere una relazione sulla situazione militare e sulle comunicazioni.

Il piano, è attualmente all'esame dei «leaders» comunisti a Yean, capitale della Cina «rossa». Si apprende che il Governo centrale desidera dal gen. Marshall l'approvazione del piano stesso che ha molti punti di contatto con le proposte avanzate precedentemente dai comunisti.

Radio Nuova Delhi informa che in Manciuria i Comandi sovietici delle guarnigioni di Mukdene e Harbin hanno passato il comando di tali città alle truppe governative cinesi.

La Russia manterrà un'efficente organizzazione difensiva

LONDRA, 1 gennaio.

(Reuter) Radio Mosca ha trasmesso oggi un editoriale della *Pravda* in cui viene riaffermata l'intenzione sovietica di mantenere un'efficiente organizzazione difensiva. L'articolo dice tra l'altro: «La nostra patria inizia il nuovo anno, il primo del piano quinquennale post-bellico di Stalin, fiduciosa della sua forza. Occupiamoci costantemente delle necessità della difesa del nostro Paese per una pacifica collaborazione con gli altri Paesi e restiamo vigilanti perchè nessuno possa nuovamente turbare la pace».

Seviziatore di patrioti giustiziato a Modena

MODENA, 1 gennaio.

E' stato fucilato al poligono il famigerato brigadiere della g.n.r. Gioacchino Solito, seviziatore di patrioti.

Rivoltellate di uno sconosciuto contro la Sede del P.C.I. di Firenze

Un ferito grave

FIRENZE, 1 gennaio.

La notte scorsa poco dopo le due in via Anguillara presso il circolo comunista «Spartaco Cavagnini» un individuo rimasto sconosciuto sparava alcuni colpi di rivoltella. In quel momento uscivano dal circolo il comunista ventiduenne Porfini Domenico insieme alla fidanzata ed a un altro giovane militante nello stesso Partito fatti segno a colpi di rivoltella. Il Porfini rimaneva gravemente ferito ad una gamba ed al polmone sinistro. Da parte della Questura si svolgono attive indagini per l'identificazione del colpevole. Sempre nella scorsa notte due militari avvinazzati che volevano entrare a forza nella sede del circolo comunista «Sinigallia» dove si svolgeva un trattenimento danzante di carattere puramente privato, fracassavano a sassate le insegne di marmo poste accanto alla porta.

Juan Negrin parteciperà alla seduta dell'assemblea dell'organizzazione delle N. U.

La Spagna di Franco e il piano degli Alleati

LONDRA, 1 gennaio.

(Reuter) L'*Evening News* informa questa sera che l'ex ministro repubblicano Juan Negrin è giunto a Londra la scorsa settimana per partecipare alla seduta di apertura dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che avrà luogo prossimamente nella capitale britannica.

Il giornale aggiunge che il vice commissario sovietico agli esteri Vishinsky sarà presente alle discussioni che Negrin avrà probabilmente con il ministro degli Esteri britannico Bevin e con il segretario di Stato americano Byrnes circa la nota francese sulla rottura delle relazioni diplomatiche con il Governo di Franco. Si afferma che probabilmente gli Alleati formuleranno un piano diviso in tre fasi distinte per sospendere tutte le forniture militari alla Spagna, per dare aiuto propagandistico ai repubblicani ed infine per ridurre gli ambasciatori alleati in Spagna al rango di semplici «agenti».

Verrà pure discussa, conclude l'*Evening News*, la questione del riconoscimento del Governo repubblicano in esilio ma è noto peraltro che al momento attuale gli Alleati considerano tale Governo scarsamente rappresentativo.

José Levyá, ministro dell'Agricoltura del Governo spagnolo in esilio, ha dichiarato ieri nel corso di una intervista che il movimento clandestino spagnolo «farà presto una grande dimostrazione» per scuotere la coscienza democratica del mondo e per mostrare la propria forza.

Matthew Woll, vice presidente della federazione americana del lavoro, ha diramato una dichiarazione nella quale si assicura il movimento clandestino spagnolo delle simpatie americane e lo si esorta a continuare la resistenza. E' questa la prima dichiarazione ufficiale dell'A.F.L. riguardante il movimento clandestino spagnolo.

Si ha da Madrid che le Cortes hanno votato per acclamazione una mozione presentata dall'ex ministro senza portafoglio José Louis Arrese e firmata da un centinaio di membri delle Cortes con la quale è stata approvata la nota di protesta diramata dal Governo contro la «insidiosa campagna liberalistica sferrata contro la Spagna dalle fazioni estremiste della stampa estera».

Un milione di persone festeggiano capodanno a New York

NEW YORK, 1 gennaio.

Una folla costituita secondo i calcoli della polizia da circa un milione di persone, si è accalcata nella «Times Square» per celebrare l'inizio del nuovo anno. E' stata questa la più rumorosa celebrazione di capo d'anno dopo Pearl Harbour.

L'Assemblea costituente francese ha approvto il bilancio delle Finanze

De Gaul minaccia di dimettersi se verrano ridotte le spese militari

PARIGI, gennaio.

In un messaggio r to per radio al popolo francese occasione del nuovo anno, il gen. Gaulle ha dichiarato: «Noi entri nel 1946 con ardore e coraggio. pplamo in precedenza che nessun acolo verrà a sollevare improv mente il nostro popolo dallo sta di convalescenza in cui si trov lla forza e alla salute primitiva; sapplamo pure che costanti m oramenti si stanno avendo in o campo. Nel 1945 la Francia ha s to ottenere la vittoria in guerra el 1946 essa saprà vincere la lo per la sua esistenza di pace».

De Gaulle, in un discors ronunciato oggi all'Assemblea onale, ha minacciato di dimetter ualora venga approvata la mozio socialista che propone una ridu ne del 20 per cento delle spese mili . «Se la mozione otterrà la mag ranza — ha dichiarato de Gaulle il Governo non potrà rimanere ca rica».

L'Assemblea costituente f cese, dopo una lunga discussione rata più ore ha approvato con voti contro 31 il bilancio present dal ministro delle Finanze René van. Tale bilancio reca un defi che si calcola di oltre 300 milia di franchi e a cui si farà fronte incipalmente coi profitti risultan alla svalutazione del franco.

Durante la discussione il d tato socialista André Philip, una le più esperte autorità in mate finanziaria ha chiesto al Governo di precisare al popolo che cosa intende nazionalizzarsi. Egli stesso ha proposto la nazionalizzazione degli istituti di credito delle società di navigazione, delle industrie minerarie, chimiche e metallurgiche e della marina mercantile.

Il ministero degli Esteri francese ha smentito oggi categoricamente la notizia apparsa sulla stampa parigina secondo cui la Francia sarebbe costretta ad evacuare la sua zona di occupazione in Austria non essendo in grado di alimentare la popolazione in seguito all'abrogazione della legge affitti e prestiti.

Da fonte ufficiale si apprende che, sebbene le difficoltà siano considerevoli, non è previsto un ritiro di truppe.

Un appello agli agricoltori

VENEZIA, 1 gennaio.

Un appello agli agricoltori delle Venezie è stato rivolto oggi dal commissario regionale per l'agricoltura dalle federazioni provinciali dei lavoratori della terra e dagli enti agricoli del Veneto. L'appello invita gli agricoltori a consegnare nel più breve tempo possibile nelle dieci provincie i seguenti quantitativi complessivi di cereali: 270 mila quintali di frumento; 500 mila quintali di granoturco; 10 mila quintali di segala; 3 mila quintali di orzo.

Nell'appello si sottolinea che questo conferimento è indispensabile per ottenere dagli Alleati ulteriori invii di cereali necessari per giungere alla saldatura del futuro raccolto.

Si susseguono i colpi di scena

Martin Bormann il braccio destro di Hitler sarebbe stato arrestato dalla polizia alleata

Le ultime ore di Hitler ricostruite con esattezza attraverso il testamento -- Lo strano ragazzo dallo sguardo spiritato

NORIMBERGA, 1 gennaio

La stampa cecoslovacca informa oggi che Martin Bormann, braccio destro di Hitler e uno dei criminali di guerra che figura nella lista degli imputati al processo di Norimberga, è stato arrestato nella zona britannica di occupazione della Germania.

I funzionari della Polizia Alleata si rifiutano di confermare o smentire la notizia e di precisare se nel caso che Bormann fosse stato veramente arrestato egli figurerà tra gli altri imputati alla riapertura del processo che avrà luogo mercoledì.

Un alto funzionario della Polizia ha dichiarato: «Anche se Bormann è stato arrestato, noi non possiamo dare alcuna notizia fino a che egli non sarà al sicuro in prigione.

Il suo trasferimento a Norimberga richiederà probabilmente un viaggio in aeroplano e un percorso in un veicolo fortemente scortato su cui si dovrà mantenere il massimo segreto».

Si avanza l'ipotesi che il misterioso individuo che è stato arrestato dalla Polizia segreta britannica e che aveva in suo possesso il testamento di Hitler sia Bormann in persona o la persona che ha dato le informazioni che hanno portato all'arresto di Bormann.

L'ufficiale superiore del controspionaggio britannico che con l'aiuto americano ha rinvenuto ed identificato il testamento di Hitler ha dichiarato oggi che la storia delle ultime ore di Hitler e di Eva Braun nella Cancelleria di Berlino è ormai completa.

Secondo le indagini svolte dall'ufficio di controspionaggio britannico gli avvenimenti dell'ultima fase della vita di Hitler si sono svolti nell'ordine seguente: nella notte del 28 aprile Hitler giunse alla conclusione che la fine era in vista e che non poteva giungere alcun aiuto per liberare Berlino.

Alle 2 o alle 3 del 29 aprile si ritiene che abbia avuto luogo il matrimonio tra Hitler ed Eva Braun. Egli dettò il suo testamento alle 4. Alle 10 egli consegnò a tre uomini di sua completa fiducia perchè lo recapitassero fuori di Berlino il testamento stesso con le istruzioni per l'Ammiraglio Doenitz che Hitler aveva nominato presidente del Reich e ministro della Guerra e per il maresciallo Ferdinand Schoerner nominato comandante supremo dell'Esercito tedesco.

A proposito del ritratto raffigurante un ragazzo dall'apparente età di 12 anni rinvenuto tra i documenti di Hitler, il corrispondente speciale della *Reuter* a Norimberga informa che la rassomiglianza con Hitler di questo ragazzo ha indotto le Autorità americane a ritenere che si tratti di un figlio dell'ex fuehrer. Funzionari della Polizia stanno esaminando tutti gli incartamenti sulla vita domestica di Hitler nella speranza di trovare la chiave della paternità del misterioso ragazzo. Un ufficiale della terza Armata americana ha dichiarato: «La rassomiglianza tra Hitler ed il ragazzo è sorprendente. Oltre ad avere gli stessi lineamenti il ragazzo ha lo stesso sguardo spiritato che Hitler aveva così spesso. Si può notare una certa somiglianza anche con Eva Braun ma essa non è altrettanto evidente. Sul retro della fotografia non vi è alcuna indicazione. Il ragazzo non presenta alcuna rassomiglianza con le due bambine che apparivano a fianco di Eva Braun in una fotografia rintracciata di recente.

Si ritiene che Frederick Wilherm Paultin il collaboratore di Martin Bormann presso il quale furono rinvenuti i documenti, intendesse portare il testamento di Hitler l'atto di matrimonio e la fotografia del ragazzo ai parenti di Eva Braun.

Il figlio di Hitler arrestato in Boemia?

NORIMBERGA, 1 gennaio.

Il corrispondente speciale della «Reuter» apprende che la Polizia cecoslovacca ha tratto in arresto in Boemia un ragazzo che ha una spiccatissima somiglianza con il giovinetto ritratto nella fotografia rinvenuta insieme al certificato di matrimonio ed al testamento di Hitler che si ritiene possa essere il figlio dello stesso Fuehrer. Il ragazzo aveva indosso una falsa carta d'identità e ha affermato di chiamarsi Frederich Schultz, nome comunissimo in Boemia, presso a poco come John Smith in Inghilterra. E' è giunto in Boemia due mesi fa da Berlino ed ha una sorprendente rassomiglianza con Adolf Hitler.

Due osservatori italiani saranno presenti al secondo processo di Dachau

ROMA, 1 gennaio.

Due osservatori italiani — secondo quanto apprende l'«Ansa» negli ambienti competenti — saranno presenti al secondo processo di Dachau contro i criminali di guerra tra i quali sono anche alcuni italiani. Nel primo processo — come è noto — sono stati condannati a morte il capo del campo e il medico.

Un saluto della "Gioventù russa" ai giovani antifascisti italiani

ROMA, 1 gennaio.

Il «Fronte della Gioventù» comunica il testo augurale che il Comitato antifascista della gioventù sovietica invia alla gioventù italiana: «Il Comitato antifascista della gioventù sovietica, a nome dei giovani e delle ragazze dell'Unione sovietica, manda i suoi auguri alla gioventù antifascista italiana per il 1946. Per la prima volta dopo lunghi anni di una guerra sanguinosa, i popoli dell'Europa incominceranno un anno nelle condizioni di una vita pacifica. Ciò è stato possibile grazie alla distruzione delle forze del fascismo e dell'aggressione. La gioventù democratica di tutto il mondo ha pagato a caro prezzo questa vittoria e adesso essa è fermamente decisa a difendere con tutte le sue forze i frutti di questa grande vittoria sui Paesi aggressori e a garantire una pace solida e duratura in tutto il mondo quale pegno del progresso della giovane generazione.

Noi sappiamo che la parte migliore della gioventù italiana ha partecipato alla lotta contro il fascismo ed ha contribuito al raggiungimento della vittoria.

Noi auguriamo alla gioventù italiana ogni successo sulla via verso una vera democrazia».

O. N. U.

Un banchetto di Re Giorgio

LONDRA, 1 gennaio.

(Reuter) Il 9 gennaio Re Giorgio d'Inghilterra offrirà un banchetto in onore dei delegati dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Esso avrà luogo probabilmente nel palazzo di San Giacomo.

La situazione in Palestina

Non è stato ancora iniziato il boicottaggio alle merci ebraiche

GERUSALEMME, 1 gennaio

(Reuter) - Sebbene la data stabilita per l'invio del boicottaggio da parte degli arabi della Palestina contro le merci ed i negozi ebraici fosse il 1. gennaio, cioè ieri, si ha notizia che le Camere di commercio arabe di Gerusalemme e di Haifa stanno ancora discutendo i mezzi per l'attuazione del boicottaggio stesso. Non è probabile pertanto che questo abbia effettivo inizio finchè ulteriori direttive non siano state impartite dall'alto. Comitato degli arabi della Palestina che si riunirà oggi per esaminare le relazioni sulla situazione.

Si ritiene che la Commissione anglo-americana per la Palestina non giungerà a Gerusalemme prima della fine di febbraio. Si apprende difatti che i membri americani della Commissione lascieranno gli Stati Uniti alla volta della Gran Bretagna verso il 15 gennaio. Essi intendono nel corso del viaggio visitare alcuni Paesi europei, tra cui la Germania, l'Austria, la Polonia, la Cecoslovacchia e i Paesi balcanici rientranti nella sfera sovietica.

Durante una perquisizione effettuata ieri mattina in un edificio al centro di Tel Aviv in seguito ai recenti atti di terrorismo, la Polizia britannica ha rinvenuto un certo quantitativo di armi e di uniformi militari. Le operazioni di polizia a Tel Aviv continuano ancora ma fino ad ora nessun arresto è stato effettuato.

A Gerusalemme la Polizia ha iniziato ieri sera una nuova operazione di rastrellamento perquisendo il quartiere ebraico ortodosso.

Cronaca di Udine

Per la Patria e per l'ordine

La Polizia ausiliaria selezionata nei quadri si accinge al suo grande impegno di collaborare con tutti nel ripristino della sicurezza pubblica

(Nostra rassegna al Comando provinciale)

Molti sguardi e molte parole si sono spese sul corpo della Polizia Ausiliaria dal giorno della sua costituzione ad oggi; cioè dal 1. maggio 1945, in cui, per opera delle formazioni partigiane si è creato questo istituto di polizia dopo lo «squagliamento» delle forze dell'ordine repubblichine.

Le critiche sono fiorite, a iosa; non si è mancato di criticare l'operato della P. A. come un fatto negativo del processo ricostruttivo della sicurezza pubblica. Vogliamo essere sinceri. Anche noi, veramente, dopo i primi giorni della liberazione ritenevamo che più di qualcosa inquinava la superficie di quello che doveva essere il perno e il motore del nuovo Corpo di polizia e che molto si avrebbe dovuto fare per dare ad esso un aspetto che ispirasse fiducia, una veste dalla quale tutte le scorie fossero state tolte e permettesse l'azione senza dovere cozzare contro pregiudizi, che potevano molto influire sull'andamento pratico del Corpo. Il 1. maggio non si poteva pretendere chissà quali cose se si tiene conto che tale ente era sorto dalle file partigiane con quella forma permessa dalle difficili situazioni d'allora e con quegli elementi che si potevano assumere per la bisogna. Si era capito che, come stavano le cose, non si poteva proseguire con il beneplacito dei cittadini ed, infatti, la razionale e forte eliminazione degli elementi, che non rispondevano alle esigenze dell'assunto, dimostra che il male era stato studiato e compreso e che si attendeva il momento opportuno per compiere l'auspicata selezione.

Le cose sono molto diverse

Bisogna essere onesti e guardare a fondo ogni forma per dire, oggi, che il Corpo di P. A. è molto diverso, anzi si può affermare abbia mutato tutto fino dalle radici, di quello che poteva essere mesi or sono.

Allora era quello che era e si preghi Iddio che c'è stato qualcosa, altrimenti tante e tante cose peggiori potevano nascere pensando solo che, all'atto della caduta del nazi-fascismo in Friuli, nella nostra Questura non esisteva un'anima viva, per cui molti avrebbero potuto approfittarne per far sparire documenti ed altre cose del massimo valore. Attualmente la P. A., dopo l'epurazione, dalle 900 unità del 1. maggio è scesa a 500: vi sono il Btg. di Udine e 14 sezioni, tutti al comando del patriota Guido della Torre.

Tutti gli agenti, ora, hanno risposto a necessari requisiti, richiesti per gli uomini di polizia e cioè devono avere ottimi precedenti penali e morali e, condizione prima, devono essere totalmente apolitici. L'iscrizione ad un Partito porterebbe l'adepto all'esclusione immediata dal Corpo.

Il Comandante ci ha assicurato che nel Corpo P. A. non devono più esistere le mentalità partigiane, ma tutti devono essere al servizio della Patria nell'interesse di tutti i cittadini.

Allo scopo di far comprendere per quale trafila passino ora gli agenti di P. A. diamo qui di seguito alcuni dati d'esame: ogni uomo ha presentato il certificato di nascita, cittadinanza di buona condotta, del casellario giudiziario, del C.L.N., dell'A.N.P.I., titolo di studio.

Dopo il 1. gennaio la posizione di ciascun appartenente alla P. A. sarà vagliata dal Ministero degli Interni. Per gli ufficiali si richiede la laurea in legge o almeno essere stati ufficiali dell'Esercito. Attualmente la P. A. di Udine conta 20 ufficiali, di cui 10 ex ufficiali dell'esercito e gli altri 10 ufficiali partigiani in possesso di titolo di studio.

C'è volontà di fare molto

Nuove divise sono state assegnate a questi agenti mercè l'interessamento del Questore e delle altre Autorità, e con ciò tanto si è acquistato nella forma, poichè non si vede più in giro gente con bracciali sudici, con vesti di tutte le tinte e di tutte le fogge. V'è uniformità e su questa s'aderge una serietà che vuole essere impronta nuova, molto promettente. Con attività piena d'entusiasmo gli agenti della P. A. si sono appressati ad un corso d'istruzione, che sarà completato a Roma. Quindi, ancora, il pubblico non sia tanto esigente se qualche elemento della P. A. non si comporta perfettamente in maniera, chiamiamola così, giuridica, nelle sue mansioni. Sono ragazzi che si presentano nel grave impegno di tutori dell'ordine coscienti che su loro sono dirette le speranze e le critiche del cittadino.

Si spera, in avvenire, che la P. A. venga fornita di mezzi di azione incoraggianti quali potrebbero essere autoblinde e automezzi corazzati.

Ci è stato detto, appunto, che, così come stanno le cose, gli Agenti non possono espletare completamente la loro opera contro il banditismo, perchè certe volte, si trovano in istato di inferiorità. Comunque buone azioni si sono avute finora e ciò dimostra che ormai fra la P. A. e i delinquenti è aperta una battaglia, dalla quale i tutori dell'ordine vogliono avere presto una completa vittoria.

Certuni dicono che non corre buon sangue fra i C.C.R.R. e i nuovi poliziotti. Ciò è completamente falso, in quanto fra le due specialità v'è la massima collaborazione e l'incondizionato aiuto. Anzi, e dobbiamo affermarlo, la P. A. riconosce nell'arma benemerita tutta quella qualità che ne fanno il buon nome.

In certe Provincie d'Italia la P. A. è staccata dalla Questura provocando così un dualismo di iniziative e di attività, talvolta sfocianti nel contrasto. Ad Udine, invece, gli «ausiliari» sono uniti alla Questura e il Questore ne è l'anima numero uno, da cui partono gli ordini e le direttive. Da noi ancora v'è un altro fatto lusinghiero. Come ci ha confidato il Comandante Della Torre, il signor Governatore, ponendo fiducia nell'operato degli ufficiali locali della P. A., non ha inteso di affiancarli ad ufficiali della Polizia alleata, lasciando loro massima autonomia. Si intenda che la nostra zona è una zona molto delicata e che, conseguentemente, richiede uno svolgimento attivo di ogni pratica: finora le cose sono andate abbastanza bene.

La P. A. ha diverse specialità: la stradale, la ferroviaria (ora passata alle dipendenze dirette del Ministero delle Comunicazioni); vi sono delle aliquote di agenti di confine e in zone estremamente delicate, gli «ausiliari» sono affiancati alla Polizia alleata. Tutti gli agenti, si ricordi, sono muniti di speciale tesserino in italiano ed inglese, che essi devono esibire ad ogni richiesta.

Ecco la P. A. Ad essa, collaborando con tutte le altre forze dell'ordine pubblico, i cittadini chiedono la migliore affermazione nella sua giovane vita: abbattere la delinquenza e riportare la sicurezza civile in ogni contrada, dando chiara manifestazione che, ormai, v'è un solo comandamento quello di rendere sicure le strade da ogni pericolo. Sarà la più bella vittoria e la fiorente P. A. ne potrà andare veramente orgogliosa.

"Artigiani egoisti e sfruttatori"

Ricoviamo:

Così si espresse il sig. Galli della Camera Confederale del Lavoro di Udine, nel suo scritto in risposta ad un articolo su «Arretrati di paghe», e con ciò dimostra di ignorare quale sia l'essenza del lavoro artigiano.

Egoismo: oh! dica il sig. Galli quanti, su 18.000 artigiani che questa Provincia conta, si siano fatti ricchi o, per lo meno, hanno potuto raggiungere una certa prosperità che consenta ad essi di poter vivere con il ricavato della loro bottega senza prestare direttamente l'opera loro nel duro lavoro quotidiano.... Se, invece, andrà presso gli Enti di Carità o alla segreteria della Casa di Ricovero, vedrà i lunghi elenchi di artigiani che, dopo una vita di intenso, sudato lavoro, e dopo id aver allevate parecchie generazioni di ottimi operai, chiudono tristemente la propria esistenza e, se chiamati a dividere un gramo destino, si vengono a trovare in istato di inferiorità rispetto il più diseredato dei loro operai, perchè non coperti di alcuna previdenza, nè di alcuna assicurazione, non avranno il conforto di nessun sussidio mensile!

Sfruttatori: la base fondamentale della attività artigiana si identifica nel binomio capitale e lavoro raccolto nelle mani di una medesima persona: l'apprendista, dopo il tirocinio che lo avrà portato alla conoscenza del mestiere, non appena lo potrà, senza sentimentalismi, nè riguardi, si cercherà di rendere indipendente e allora, sig. Galli, si sottrarrà ad ogni sfruttamento.... e diverranno concorrenti anche i più fedeli e grati...

Siamo certi che gli uomini che hanno discusso e concluso gli accordi salariali a Roma, saranno tutti grandissimi e, trovandosi a Roma, pontificheranno essendo da là che siamo avvezzi a veder giungere la luce.... ma non disprezziamo, via!, le menti sane e i cuori saldi della Provincia: sono essi che rinsanguano il Centro!

Per quanto si possa essere d'accordo che le retribuzioni non essendo tuttavia adeguate al costo della vita vadano rivedute ed aggiornate, deve il sig. Galli tener presente che non ci troviamo più in regime corporativo con costi e prezzi fissati al Centro, perciò uguali e perequati per tutta la Nazione, ma deve invece considerare che in certi casi si registrano aumenti, rispetto l'anteguerra, perfino di 100-150 volte, mentre i prezzi delle prestazioni artigiane soltanto 5 o 6 volte e che in molte Provincie, ciò lo potremo all'occorrenza provare, i prezzi delle prestazioni artigiane sono liberi, in talune, con le medesime paghe e con lo stesso orario di lavoro, due o tre volte più alti. In questa Provincia, per l'incontro, si susseguono discussioni di intere giornate alla Camera di Commercio con Commissioni e sottocommissioni della Camera del Lavoro, valutando al millesimo le spese al fine di aggiornare malamente un tariffa...

Ed è per questo che in sede di discussione alla Camera del Lavoro si è precisato, dopo di aver scartato la sua proposta di inserire la clausola di «salvo conguaglio nelle prestazioni», che per le attività artigiane ciò non è assolutamente attuabile e che mai avremmo riconosciuta retroattività di pagamento di nessun genere e perchè qualora si fosse ritenuto necessario di aumentare il salario agli operai si sarebbe dovuto a provvedere al contemporaneo aumento delle tariffe in corrispondenza al primo.

Non si dovrà mai dimenticare che anche l'artigiano ha una propria famiglia da alimentare, da vestire, da difendere!

Ed è inutile suggerire il ricorso al credito bancario: saranno debiti e pur sempre debiti che, per quanto accordati, potranno, se non ne sarà soddisfatto il pagamento, portare anche allo stato fallimentare e, quale immediata conseguenza, a rinunciare a valersi del lavoro altrui....

Dobbiamo ritenere che ciò non rientri nè nel proposito della Camera del Lavoro nè, e meno che mai, in quello dei lavoratori.

Diego Di Natale
Vice presidete dell'Unione Artigiani

Osservazioni del pubblico

A proposito del riordinamento del Consorzio Agrario Provinciale

Dopo l'ordine del giorno e il più recente comunicato forniti dal C.L.N. Aziendale del Consorzio Agrario Provinciale e pubblicati su «Libertà» ritengo opportuno, nella mia qualità di agricoltore, socio di Circolo Agricolo mandamentale fino al 1939 e per forza, del C.A.P. dal 1940, rivolgere una pubblica domanda al C.L.N. Aziendale sopracitato. E' proprio necessario che il personale del C.A.P. prenda una iniziativa del genere quando pare che non sia lontana la discussione e promulgazione di una legge intesa a riordinare i Consorzi Agrari, riparando ai gravi torti commessi anche in questo campo dal fascismo?

E se questa iniziativa appariva opportuna non sarebbe stato più giusto e naturale che essa si fosse sviluppata con la partecipazione diretta degli unici, soli interessati alla questione, cioè gli agricoltori?

L'opportunità di queste domande specie della seconda, scaturisce proprio dal citato comunicato del C.L.N. Aziendale là dove si parla di democratizzazione e dove si riconosce essere il C.A.P. frutto della fusione dei Circoli Agricoli Mandamentali

Si sarebbe fatta veramente della sana democrazia ove si fosse tenuto presente che i soci e sostenitori dei Circoli Agricoli soppressi erano per la massima parte i piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti che costituiscono la massima parte della popolazione agricola della nostra provincia.

Niente di meglio, per essere democratici di nome e di fatto che restituire agli agricoltori quel poco (il decimo dell'attuale patrimonio del C. A. P.) che essi erano riusciti a raccogliere fino al 1939 in anni e anni di modesto e solido lavoro, a prezzo di continui piccoli sacrifici, attraverso quelle mirabili (per chi non lo sapesse) Aziende cooperative che erano i Circoli Agricoli.

Gli agricoltori friulani sapranno riprendere con le loro vecchie istituzioni il cammino interrotto e faranno certamente quella strada che in questi anni oscuri è stata percorsa a ritroso.

A nessuno che abbia a cuore l'avvenire della Patria può e deve sfuggire il fatto che la struttura economico-sociale e l'ecologia del Friuli portano naturalmente allo sviluppo di aziende cooperative di piccola mole; non si trascuri di favorirne la formazione e lo sviluppo.

Dopo tanti e grossolani errori del recente passato sarebbe veramente doloroso rilevare che persiste la tendenza a ricadervi.

Enrico Cirio

Tragica fine d'anno in una casa di via Mentana

Violento e ubriaco spara contro la moglie ferendola gravemente

La sera di San Silvestro un grave fatto di sangue è avvenuto nella casa di via Mentana 7 abitata dai coniugi Giuseppe Vaccaroni e Emma De Spirt di 47 anni nonchè dalla loro figliola Carmen di 15 anni.

Il Vaccaroni è un pregiudicato, violento e dedito al vino. Egli si trovava con amici nell'osteria «Al Cappello» in via Rialto quando la moglie lo raggiunse pregandolo di rincasare. La donna aveva organizzato nella propria abitazione un piccolo trattenimento proponendosi di trascorrere lietamente le ultime ore dell'anno che stava per morire e di salutare quello nuovo. Aveva all'uopo invitato alcuni conoscenti ma era suo desiderio che anche il marito partecipasse alla festicciola.

Alle sue insistenze, e dietro promessa di un compenso di cinquanta lire, il Vaccaroni aveva finito col cedere lasciando l'osteria. Già preso dal vino, per la strada investiva la disgraziata De Spirt e, giunto a casa, si comportava in tale maniera con gli ospiti da indurli ad allontanarsi. La donna, allora, addolorata e disgustata, aveva raggiunto una famiglia di vicinanti mentre l'energumeno era salito sbraitando in camera.

Dopo qualche tempo la De Spirt rincasava pensando di trovare il marito addormentato: questi invece non s'era affatto coricato e, in preda a folle ira, impugnava una pistola. Alla vista dell'arma la donna si spaventava e tentava di fuggire dirigendosi verso le scale ma un colpo la raggiungeva al collo facendola stramazzare. Un altro colpo la raggiungeva quindi al ventre.

Il forsennato, credendo di aver ucciso la disgraziata, si è allontanato continuando a bere in vari locali cittadini.

La vittima è stata soccorsa e subito trasportata all'Ospedale civile dove il sanitario di guardia le ha prodigato i primi soccorsi facendola accogliere in corsia con prognosi riservata.

Il feritore è stato più tardi trovato ubriaco fradicio disteso a terra nei pressi di casa ed è stato arrestato.

Risulta che anche due mesi or sono il Vaccaroni aveva tentato di uccidere la donna: il provvidenziale intervento del sig. Arturo Angeli, che riuscì a far deviare due colpi di rivoltella e quindi a disarmare il criminale, valse ad evitare una sciagura. Allora la povera donna, per amore di pace, non denunciò il pericoloso consorte.

Una donna tagliata a pezzi

nella redazione del "Gazzettino"

Ieri mattina i colleghi del «Gazzettino» hanno voluto farci gli auguri per l'anno nuovo infliggendoci un «colpo» da maestri. Cronaca di Udine. Titolo su due colonne: «Macabro contenuto di due valigie . GIOVANE DONNA STRANGOLATA E TAGLIATA A PEZZI».

Noi che avevamo passato la notte di San Silvestro a mettere insieme notizie politiche e notizie di cronaca non sapevamo nulla di nulla. Siamo rimasti mortificati come non sapete nemmeno immaginare e abbiamo iniziato la nostra novella giornata lavorativa facendo le opportune indagini per scoprire tutti i particolari del fattaccio.

Prima di tutto abbiamo fatto un sopraluogo in Chiavris per vedere con i nostri occhi quella stazione ferroviaria dove erano state rinvenute le due valigie con i macabri resti e della quale, per quanto udinesi incancreniti, non avevamo mai sospettata l'esistenza. Non abbiamo trovato nessuna traccia della stazione. Abbiamo diligentemente interrogato tutti gli abitanti del sobborgo cittadino e, unanimemente, tutti ci hanno assicurato che di stazioni ferroviarie in Chiavris non ne sono mai esistite. Confessiamo di aver provato un senso di sollievo: era nato in noi l'atroce sospetto che la stazione potesse essere stata rubata nottetempo dai soliti rapinatori.

Mistero fittissimo.

Allora siamo corsi in cimitero, in questura, all'ospedale, dai carabinieri. Di donne tagliate a pezzi nessuno sapeva nulla di nulla.

Mistero ancora più fittissimo.

Senonchè in questura è venuto fuori un telegramma vecchio di un mese, uno di quei telegrammi circolari con i quali la polizia dirama a tutte le questure del regno i connotati di qualche persona perchè se ne facciano le opportune ricerche. Il telegramma non parlava di Chiavris ma di Chiavari, il che ai nostri occhi non annebbiati dai fumi della notte di San Silvestro, appariva come dato essenziale per l'esattezza della notizia. Allora ci siamo ricordati che proprio un mese fa tutti i giornali d'Italia, e anche il nostro, e anche il «Gazzettino», hanno dato la notizia collocandola nella sua giusta sede, Chiavari, e nel suo giusto tempo, un mese fa.

Piccolezze, d'accordo. E noi osiamo sperare che i nostri lettori ci vorranno perdonare la pignoleria del rilievo.

Esempi da imitare

Nella ricorrenza di Capodanno il concittadino Giovanni Zoratti, negoziante della città, ha offerto ben 50 pacchi natalizi ad altrettante famiglie bisognose della parrocchia del Carmine.

Pacchi a reduci

Il Comando Territoriale con gentile pensiero e squisito senso di solidarietà, ha inviato — nella occasione delle feste — un certo numero di «Pacchi dono» che sono stati distribuiti ad alcuni reduci dalla prigionia.

L'Associazione Combattenti veramente grata al Comando Territoriale ringrazia sentitamente a nome dei reduci.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - LA FORNARINA, con L. Baarova, Loredana. O. 15.
IMPERO - IL CONTE DI MONTECRISTO, con M. Alfa. O. 15.
CECCHINI - RIVELAZIONE con Stanlio e Olio.

SPORT

Agli sciatori

Nel settembre u. s. in una riunione di soci del Gruppo Sciatori «Monte Canin», presso la sede del C.A.I. è stata votata all'unanimità l'adesione del Gruppo alla Sezione del C.A.I. di Udine, assumendo la denominazione «Sci CAI Monte Canin».

Lo Sci CAI si ripromette di continuare la tradizione del Gruppo sciatori promovendo gite ed escursioni invernali, organizzando gare e concedendo facilitazioni: Per la stagione invernale 1945-1946 sono in programma le seguenti gare approvate dalla F.I.S.I.: 3. febbraio: Tarvisio: Campionato friulano di sci fondo, discesa e salto — 24 febbraio: Tarvisio: Coppa Ente Turismo, gara di discesa libera dal M. Lussari a Camporosso. — 7 aprile: Nevea: Gara di discesa del Canin.

La quota annuale è fissata in L. 200 per i soci residenti in città e in L. 160 per quelli residenti fuori città, più L. 30 per tessera Club Alpino Italiano» per chi ne fosse sprovvisto. I soci in tal modo hanno diritto di tutti i benefici sia del C.A.I. come dello Sci CAI Monte Canin.

Ieri alle ore 12, dopo lunghe sofferenze, mancava all'affetto dei suoi cari

Gio. Batta Gallina
di anni 75

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Paolini Giovanna, i figli Aldo con la moglie Bianca Basello, Iolanda col marito Rigo Rizieri, le nipoti Renza col marito Aldo Lupieri, Mirella e l'adorata Luisa ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente alle 13,30 partendo dall'Ospedale civile.

Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro estinto

Udine, 2 gennaio 1946.

Serenamente è spirato dopo breve malattia

Antonio Nigris
di anni 46

Ne dànno l'annuncio la moglie, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 13,30, partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 2 gennaio 1946.

ANNIVERSARIO

Domani 3 gennaio corrente ricorre il triste anniversario della dipartita di

Michele Castiglione

La famiglia lo ricorda a quanti [illegible] 3 gennaio 1946 [illegible]

Udine, 2 gennaio 1946

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

Sotto la presidenza del Vice-Prefetto Vicario, si è riunita il 27 dicembre 1945 la G.P.A., la quale ha approvato le seguenti delibere:

Codroipo: Indennità di carica al facente funzione Capo vigile municipale.

Ovaro: Reg.to servizio economato.

Sesto al Reghena: Modifica pianta organica.

Tarvisio: Aggiornamento tariffa imposte consumo sui suini ad uso privato.

Udine: insegnanti materie speciali nelle scuole elementari della città. - Retribuzione.

Forni Avoltri: Cessione gratuita piante a Brunasso Emilia.

Paluzza: Casa operai invalidi - Prelievo dal fondo di riserva.

Sacile: Ospedale - Indennità a vedova di dipendente.

Montereale Cellina, Meduno, Mortegliano, Sedegliano, S. Daniele del Friuli, Spilimbergo: Modifica tariffa imposte consumo sui suini.

Arta, Cassacco, Cercivento, Clauzetto, Flaibano, Malborghetto, Valbruna, Tavagnacco, Verzegnis: modifica tariffa imposta consumo sui suini ad uso privato.

Chions: aumento valore medio per l'imposta consumo sui suini.

Precenicco. Nuova tariffa imposte consumo.

Torreano: Nuova tariffa imposte consumo.

Cividale: Acconto pensione al dott. Alfredo Mazzocca.

Frisanco: Trattenuta 25% all'appaltatore imposte consumo per miglioramenti economici al personale.

Pocenia: Contributo ai familiari di Londero Adolfo.

Sutrio: Sussidio straordinario al minorato di guerra Mainardis.

Udine: Mira Antonia. Esonero cauzione commerciale.

Arta: Incasso e reimpiego obbligazioni Venezie 3.50%.

Sacile: Ospedale. Prelievo dal fondo di riserva.

Pordenone Ospedale. Prestito col Comune di Pordenone.

Verzegnis: Aumento diritti per rilascio certificati d'urgenza.

Artegna, Arta, Amaro, Precenicco, S. Giovanni Natisone, Sesto al Reghena, Travesio, Udine, Venzone, Vivaro, Verzegnis: Imposta bestiame.

Arta: Imposta cani.

Martignacco: Imposta insegne, bigliardi, licenza, cani, vetture pubbliche e private, patente.

Pradamano: Imposta cani, vetture pubbliche e private.

Savogna: Imposta vetture pubbliche e private.

Travesio: Imposta vetture private. Biliardi. Cani.

Venzone: Imposta patente.

Arta: Contributo al patrimonio scolastico.

Codroipo: Contributo al patrimonio scolastico.

Mortegliano e Tricesimo: Aumento tariffa concessioni cimiteriali.

S. Vito al Tagliamento: Reimpianto alberi lungo i viali. Finanziamento spesa.

Treppo Carnico: Contributo straordinario all'Asilo Infantile.

Udine: Spesa per bare di tre patrioti.

Vito d'Asio: Contributo all'Ass. Famiglie Caduti in guerra.

Aiello: Contributo per mantenimento sfollata.

Cividale del Friuli: Contributo «una tantum» alla scuola materna dell'Istituto Orsoline.

Porcia: Cessione gratuita area pubblica.

Varmo: Accettazione donazione di appezzamento terreno.

Palmanova: Rettifica aumento tariffe funebri.

RICORSI ACCOLTI. - *Udine:* Blasoni Antonietta, Melli Umberto, Bonini Felice e Pasquali Antonio, Ricorso per deniego licenza commerciale.

Chi sapesse qualcosa...

... dell'alpino Mario Chialchia della 60 Comp. Btg. Vicenza, P. M. 202, prigioniero in Russia, comunichi alla famiglia Chialchia Angelo, Castions di Strada (Udine).

... dell'internato politico Della Palma Renato classe 1924 nato a Enego (prov. Vicenza), trasportato a Mautausen il 25-2-45 dal campo concentramento di Bolzano, riferisca al signor Dalla Pria Antonio Piazzale Osoppo N. 3, Udine.

... del militare di sussistenza Cromaz Pietro, internato, Herman Scaafer-Barminghalten Uberdeutschland Ndrsden, riferisca alla famiglia Cromaz Giuseppe, Savogna (Prov. Udine).

... del sergente Augusto Volti [illegible] Div. Julia P. M. 202 [illegible] in Russia [illegible] Premariacco [illegible]

... del sergente magg. Bertoni Giuseppe della 34. Compagnia Artieri della Div. Torino, che il 22 marzo 1942 fu visto a Millerovo, è pregato comunicare alla famiglia Bertoni Querino in piazza Matetotti n. 11-13 oppure all'Amministrazione del nostro giornale.

... del geniere Alpino Colavizza Giovanni del 3. Btg. Genio Misto Div. «Julia» 113. Comp. T. M. P. M. 202 è pregato comunicare alla famiglia Colavizza Giovanni, Borgo Tonzolano 169 (Buia) Udine.

Ai soci del R.A.C.I.

La sede provinciale del R.A.C.I. comunica:

Dovendo entro il 20 gennaio 1946 procedere alla nomina del Consiglio direttivo della sede provinciale si invitano i soci a rinnovare l'associazione all'Ente per il 1946.

Le categorie di soci sono: ordinario, sostenitore, vitalizio.

Nel canone sociale è compreso:

a) Abbonamento gratuito al giornale «L'Automobile»;

b) Foglio n. 1 della «Carta Automobilistica al 500.000».

c) Consegna di un buono che consente, all'atto della sua presentazione presso qualsiasi sede provinciale e nel corso dell'anno della sua validità, lo svolgimento di una qualsiasi pratica con la massima urgenza ed in esenzione completa dei diritti di Ufficio Assistenza Automobilistica.

d) Assistenza gratuita per il ricupero degli autoveicoli rubati o comunque sottratti ai legittimi proprietari

e) Fornitura gratuita di una fascetta per posteggi.

L'Ufficio A. A. di questa sede, svolge qualsiasi pratica per conto degli automobilisti soci e non soci.

PORDENONE

Quattro soldati polacchi vittime nello scoppio di Codroipo

Le imponenti onoranze funebri

Come è stato già reso noto, nel tragico scoppio del deposito di munizioni presso Codroipo, hanno trovato la morte anche quattro soldati polacchi del valoroso Reggimento d'Artiglieria di stanza nella nostra città. Le salme delle vittime trasportate poco dopo la sciagura nella Caserma di via Montereale, hanno ricevuto domenica mattina imponenti onoranze funebri. Nel cortile centrale della Caserma, attorno alle bare su ciascuna delle quali con l'elmetto di guerra era stata deposta una Croce, si è schierato il Reggimento agli ordini del Comandante. Ad un altare da campo, il cappellano Padre Slominski, assistito dal cappellano dell'Ospedale Civile, da sacerdoti salesiani da un gruppo di chierici del Seminario, ha celebrato la Messa di Requiem e quindi impartito l'assoluzione alle salme mentre le truppe rendevano gli onori delle armi

Si è quindi formato un imponente corteo, preceduto da vigili urbani. Lo apriva la Croce scortata da soldati recanti ceri seguita dalla banda militare polacca, da un reparto in armi del Reggimento, e da una quindicina di corone di fiori, omaggio delle varie unità militari polacche della zona e del Comando Militare Territoriale dell'Esercito Italiano. Dopo il clero venivano i quattro affusti di artiglieria, tutti adorni di sempreverdi, e ciascuno dei quali recava una bara. Picchetti di artiglieri formavano la scorta d'onore di ciascun trasporto. Immediatamente dopo venivano col. Nowina Sawicki, comandante la 6 Brigata Polacca ed il col. Kus, comandante del Reggimento con tutti gli ufficiali, nonchè vari ufficiali alleati. Chiudevano la sfilata le batterie appiedate degli artiglieri polacchi

Percorrendo i corsi Garibaldi Vitt. Emanuele II le salme sono state fatte segno all'omaggio della cittadinanza che numerosa faceva ala lungo il percorso mentre si diffondevano le commoventi musiche di Chopin e il canto gregoriano del clero. Al Cimitero urbano, le salme dei quattro figli di Polonia hanno trovato l'estremo riposo in terra pordenonese salutate dai rinnovati onori delle armi.

Alienazione quadrupedi di preda bellica

Il Sindaco in esecuzione degli ordini emanati dal Prefetto di Udine avverte che i quadrupedi comunque abbandonati dal nemico, o da esso ceduti o consegnati a privati per qualsiasi ragione, sono da considerarsi preda bellica, e come tali, soggetti al recupero da parte dell'Amministrazione Militare

In questa categoria rientrano quindi anche i quadrupedi dati ai civili [illegible]

[illegible] chiedere separatamente, in sede di danni di guerra, il risarcimento per la merce e gli animali ceduti, requisiti od asportati.

Il Gruppo sciatori «Monte Cavallo» a Cortina d'Ampezzo

Per domenica prossima, 6 corrente, festa dell'Epifania, il Gruppo Sciatori «Monte Cavallo» ha indetto una gita a Cortina d'Ampezzo, la perla delle Dolomiti, che sarà raggiunta con un automezzo attrezzato. Gli sciatori cittadini e gli amanti della montagna in genere che desiderano approfittare di trascorrere una domenica nell'incantevole scenario alpino, sono invitati a far pervenire subito la loro adesione al sig. Alberto Crovato, telefono 32, Pordenone.

VALVASONE

Audace rapina in un esercizio
Vano coraggioso tentativo di arrestare uno dei malfattori

Dobbiamo registrare una rapina avvenuta la sera del 28 corrente, a danno di Augusto Carati ed Antonio Rizzo, entrambi da Valvasone, l'uno proprietario d'uno spaccio di vini e liquori, l'altro elettricista.

Il fattaccio nelle sue linee generali è il seguente:

Quella sera, subito dopo l'imbrunire, circa alle 7, entrarono nella mescita del Carati, sita in via San Pietro 1, due giovani, sui 25-28 anni, i quali, per la loro aria bravaccia, fecero sorgere però di primo acchito all'oste il sospetto che fossero individui di male affare, per cui egli li tenne naturalmente d'occhio.

A quell'ora il locale era quasi deserto; vi erano solo 4 persone, tre delle quali uscirono subito dopo l'apparire degli sconosciuti, i quali, sedutisi ad un tavolino, chiesero due bicchierini di vermut, che il Carati si affrettò a portar loro.

I due compari, bevuto d'un fiato il liquore, si misero a parlare a bassa voce fra loro, mentre il Rizzo, ch'era restato nell'osteria, teneva discorso in piedi, vicino al banco di vendita, col Carati.

Ad un tratto, uno dei due soci si alzò, ed estratta rapidamente da una tasca del suo giacchettone una grossa pistola automatica, la puntò contro il Rizzo, che fu obbligato ad addossarsi alla parete sinistra con le mani in alto.

Nel contempo il malvivente intimava al Carati, che trovavasi dietro al banco, di non muoversi d'un centimetro, pena la morte.

Il delinquente, sempre con l'arma in mano, spianata or verso l'una or verso l'altra delle sue vittime, avvicinatosi all'esercente, lo perquisì derubandolo del portafogli contenente poco più che un migliaio di lire, e poi, aggirato il banco, aprì il cassetto, asportandone il contenuto, consistente in circa 5 mila lire.

Nel frattempo che si svolgeva fulminea questa scena, insospettatamente dalle scale interne della sua [illegible] permeabile di color paglierino, se ne stava in piedi davanti ad un tavolo.

L'uomo dell'arma, accortosi forse che le cose si mettevano al brutto, per timore che le grida della donna facessero accorrere gente, se la svignò alla lesta, e nell'uscire, agguantò la bicicletta del Rizzo, sul cui porta pacchi vi era una cassetta contenente i ferri del mestiere.

L'altro bel tomo, volle seguire il suo compagno, ma nell'atto di varcare la soglia dell'osteria, fu acciuffato dal Carati, il quale, fattosi animo, riuscì ad avvinghiargli la testa con il braccio destro.

Pertanto, l'altro malfattore, ch'era già da qualche minuto in istrada con la bicicletta ad aspettare il suo degno amico, spazientito che questi non veniva, rientrò nell'osteria, e vistolo in quella critica posizione, sparò all'impazzata due colpi di rivoltella, che per vera fortuna, andarono a finire nelle gambe d'un tavolo - permettendo in tal modo all'altro criminale di svincolarsi dalla stretta dell'oste.

I grassatori si dileguarono nell'oscurità della sera, allontanandosi in un baleno dal paese.

LATISANA

Autocorriera per Venezia

Da giovedì scorso la F.A.P. di San Donà di Piave ha iniziato un servizio giornaliero di autocorriera Latisana-Venezia.

Partenze e arrivi si effettuano al crocevia presso il caffè Pascotto. La quota per l'andata è di lire 257. A San Donà di Piave l'autocorriera è in coincidenza con altre autocorriere che portano a Treviso e a Iesolo. L'orario è il seguente: partenze da Latisana: I. corsa ore 5.15 (arrivo a Venezia ore 8.29); II. corsa ore 14 (arrivo a Venezia ore 17.14); partenze da Venezia: I. corsa ore 7.45 (arrivo a Latisana ore 11); II. corsa ore 16.30 (arrivo a Latisana ore 19.45).

L'asta del forno comunale

Venerdì alle ore 10.30 si è svolta in Municipio la preannunciata asta del forno comunale «Canelotto».

Erano stati invitati tutti i fornai del Comune. La base di partenza era 20 mila lire. L'asta è stata vinta dal sig. Guido Giulio di Precenicco il quale ha offerto 110.000 lire superando di gran lunga tutte le offerte degli altri concorrenti che avevano raggiunto il massimo di 65.000 lire.

PALMANOVA

Prenotazioni sali e tabacchi

Si invitano i rivenditori a presentare il 4 gennaio al Magazzino di Palmanova le nuove prenotazioni del sale ed i buoni di prelevamento sali e tabacchi ritirati ai consumatori.

La nota sportiva

Il risultato di parità (2 a 2), ottenuto dalla nostra squadra con la buona compagine della Juventus di Trieste, rispecchia l'andamento dell'incontro. [illegible] allenamento e domenica dovranno mettercela tutta nella partita che li porrà di fronte alla Sangiorgina, capolista della classifica.

PAGNACCO

In memoria di Luigi Delonga

E' giunta notizia della morte del compianto sottufficiale Luigi Delonga di Giulio, della classe 1912, avvenuta in Russia fin dal marzo 1943. Il Delonga apparteneva alla Div. «Julia» ed era stato fatto prigioniero nel gennaio 1943.

L'altro giorno, nella Parrocchiale di Pagnacco è stata celebrata una Messa in suffragio dello scomparso, alla quale sono intervenute le Autorità e le Associazioni locali nonchè una notevole folla di amici e conoscenti dell'estinto.

Alla memoria dello scomparso un accorato saluto, ai genitori, privati dell'unico figlio, alle sorelle e congiunti i sensi della nostra solidarietà.

GEMONA

La Gemonese vittoriosa

Netta vittoria ha ottenuto l'undici locale sulla volonterosa squadra di Maiano. Era tempo che i nostri calciatori dessero ai propri sostenitori una soddisfazione. Speriamo che sotto la guida dell'allenatore recentemente assicurato alla Società dalla dirigenza il Gemona possa ben figurare in questo interessantissimo campionato, che vede ogni domenica ingrossare le file degli appassionati che lo seguono assistendo alle partite.

* * *

Giovedì 3 corrente agli ordini dell'allenatore sarà effettuato un allenamento generale per tutti i giocatori che hanno firmato il cartellino di prima divisione. Poichè è intenzione della Società di formare la Gemonese B, nessuno dovrà mancare.

Beneficenza

Il sig. Carlo Pittini vincitore di un premio di L. 3000, in una recente festa svoltasi a Gemona, ha devoluto la somma vinta all'Ente Comunale di Assistenza, al Patronato Scolastico e all'Orfanotrofio Baldissera.

AMARO

Il Natale all'asilo «Tamburlini»

Per iniziativa del Comune è stato festeggiato il Natale anche all'Asilo Infantile del paese.

Presente il Sindaco, comp. Umberto Sticotti e la sua signora, il presidente della benefica istituzione, sig. Toffolino Tamburlini e le Suore addette all'Asilo è stato distribuito ad ogni piccolo frequentante della scuola materna un pacco natalizio. Un allegro Albero di Natale troneggiava al centro della capace sala festivamente addobbata.

La festicciola è riuscita simpatica e gradita a tutti.

"Il Commercio Friulano"

[illegible] Auguri.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli Parr. B. V. Carmine: hanno offerto in morte della sig.ra Feruglio Maddalena ved. Spizzo: Spizzo Pietro L. 500; Brisighelli Attilio 100;.

ANNUNCI SANITARI

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica, Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico Malattie della Pelle e Veneree. Udine, via Girardini 3. Tel 6-88. Riceve 8 30-10.30 14-17

STUDIO DENTISTICO
Dott. Galliano Paolini, medico chirurgo. Specialista Malattie Bocca e Denti. Via Vittorio Veneto 54 Udine. Riceve 9-13 e 15-19

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA
per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Ranscedo n. 1. telef. 392
Riceve dalle 14 alle 17

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista. Malattie dei reni e della vescica. Chirurgia generale minore. Anche a domicilio. P. Mercatonuovo 13 Udine. Tel 1143. Riceve dalle 10-12 e dalle 15-18.

Dott. NICOLO' SIDOTI
Medico chirurgo Udine, viale Duodo, 11 Tel 9.09. Riceve 15.30-17.30. Medicina generale, Ostetricia e Ginecologia. Cussignacco 13.30-15.

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie. Piazzale Osoppo 3 p. II. Telef 655. Riceve: 11-13 e 15-19

Dr. TRISTANO CASTELLANI
consultazioni Medicina interna
Ambulatorio giorni feriali dalle ore 10 alle 12 Udine, viale volontari della Libertà (ex Princ. Umberto), 16. Telefono 184

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina Generale Udine, via della Prefettura, 17. Telef. 20.52. Riceve dalle 13.30 alle 16.

Dott. FALESCHINI
Medico chirurgo specialista malattie veneree e pelle. Riceve: ore 10-12.30 e 16-19.30 Udine, vicolo Brovedan 5, tel. 13 500 (da piazza delle Erbe a via Zanon).

Malattie degli occhi
Difetti di vista
Prof. dott. ALIQUO'-MAZZEI
Riceve 9-12 e 15-18
Udine, via N. Sauro 1 — Tel. 5-22.

Gabinetto dentistico
Dott. A. FERRAGUTI
Via Faula, 26

CASA DI CURA
«ANALGO»
Sciatica - artriti - reumatismi - gotta
Udine, via Bartolini
Tel. 11.40

Dott. FEDERICO CEPPARO
Via Aquileia 9. Udine, specialista malattie polmonari e radiologia. Raggi X, raggi ultravioletti, diadermia, elettroterapia Visite e cure. Tutti i giorni 9-12 e 15-18 meno i festivi o per appuntamento

Prof. STEFANINI
Specialista malattie dei bambini
riceve in via Manin 18
Ore 10-12 e 15-17. Telef. 339.

Dott. R. MISTRETTA
Medico Chirurgo - Specialista in malattie degli occhi. Difetti di vista e chirurgia oculare. Riceve ore 9-12 e 15-17. Via Asilo M. Volpe, 33 (angolo via Castellana), Udine. Telefono 1126

Il dott. GUIDO NICOLETTI
Specialista ostetrico-ginecologo rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività. Ambulatorio: piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel. 20.59 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Dott. ENRICO PANTALONE
Primario Ospedale Psichiatrico
Malattie nervose. Esaurimenti. Medicina generale. Riceve ore 14-16 Via Vitt. Veneto, 11 - Udine. Telef. 9.41.

Prof. A. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna, Reni, Vescica, Chirurgia generale. Casa di cura via Duca d'Aosta 5. tel. 3.50 Riceve dalle 14-15 e dalle 18-19.

Ditta BRUNI
Via Manin 12. Tel 13.70
Compera e vende:
Registratori Cassa.
Macchine per Ufficio e negozi alimentari.
Officina Riparazioni Specializzata
Deposito in conto vendita

Cinematografisti
Per le più accurate riparazioni, preventivi, forniture di pezzi originali, carboni, accessori vari, rivolgetevi sempre alla
Cinetecnica di OTTO E BELGRADO
Via di Freddo n. 9 a. - Telef. 1861 - UDINE
Rappresentante esclusiva della
Cinemeccanica Milano, unica Casa che costruisce i migliori impianti cine sonori per tutte le esigenze. Preventivi e consulenza tecnica.

TUTTI I TRASPORTI
per Toscana - Italia Centro Meridionale - Sicilia
ANCA - Autotrasporti TRIESTE-UDINE
Agenzia di UDINE - Via Poscolle, 18 int. 1 - Telefono 652

"REDINTA" CASA DEL PARRUCCHIERE
FABBRICA DI FORNITURE COMPLETE
ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
DI TUTTI GLI ACCESSORI PER PARRUCCHIERI
SCUOLA DI TEORIA E PRATICA
GASTONE TOMAIN - PADOVA - Via Falloppio 2
ROMA - Via A. Vespucci 41
Telefono 581 810

Prossimamente una grande novità!...

NELLE MIGLIORI PROFUMERIE
vi farà più belle più liete
PER GINO...
PER SA...
OSSO Stilo
BREVETTO MONDIALE
AGENZIA GENERALE DI VENDITE - MILANO - VIA BOCCACCIO 7 - TEL. 88014

F.lli CANOVA - UDINE
la della Vigna 27 - Tel. 877
AUTOTRASPORTI
AUOSTAZIONI:
BELLUNO
FELTRE
MONTEBELLUNA
PADOVA Servizi giornalieri
ROVIGO TREVISO
CONEGLIANO
FERRARA VITTORIO V.
BOLOGNA SACILE
PORDENONE
PRATO UDINE
IRENZE TRIESTE
ORRISPONDENTI: Mestre - Venezia
enza - Thiene - Schio - Verona - Brescia
Milano-Torino-Genova-Roma-Napoli
Rimini - Ancona - Pescara
Accettazione spedizioni per qualsiasi località importante d'Italia